



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 38/29 DEL 8.8.2017**

---

**Oggetto:** Riorganizzazione delle funzioni regionali in materia di donazioni, prelievi e trapianti di organi, tessuti e cellule. Revoca della deliberazione della Giunta regionale n. 45/19 del 27 settembre 2005.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce in premessa che la legge 1° aprile 1999, n. 91, recante "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti", all'art. 10 dispone che le Regioni istituiscano un Centro Regionale per i Trapianti, che si avvale, ai sensi del comma 4, di un laboratorio di immunologia per i trapianti.

L'Assessore prosegue ricordando che con la deliberazione n. 45/19 del 27 settembre 2005 la Giunta regionale ha provveduto alla riorganizzazione delle funzioni regionali in materia di donazioni, prelievi e trapianti di organi, tessuti e cellule, prevedendo un assetto articolato su due strutture principali, che rispondano all'esigenza di soddisfare la crescente specializzazione delle rispettive funzioni, rappresentate dal Coordinamento regionale delle donazioni e dei prelievi di organi e tessuti e dal Centro Regionale Trapianti di riferimento per i trapianti di organi, tessuti e cellule.

Sono state attribuite a quest'ultimo le funzioni disposte dalla legge regionale n. 3 dell'8 gennaio 1988, quelle previste dall'art. 10 della L. n. 91/1999, nonché quelle previste dagli Accordi della Conferenza Stato-Regioni del 23 settembre 2004 e del 10 luglio 2003, dalla legge 6 marzo 2001, n. 52 e dall'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 21 marzo 2002.

La citata Delib.G.R. n. 45/19 del 27 settembre 2005 rimandava a separati e successivi provvedimenti per la ridefinizione della composizione e delle modalità di funzionamento del Comitato del Centro Regionale Trapianti.

L'Assessore riferisce che le attività di donazione, prelievo e trapianto di organi, tessuti e cellule, oltre a costituire un obiettivo del Servizio Sanitario Nazionale (legge 1° aprile 1999, n. 91, art. 1, comma 2), rappresentano un sistema dotato di alta specificità e complessità operativa, che richiede una sempre più valida e forte integrazione professionale multidisciplinare e sinergia di intenti e di funzioni per poter raggiungere adeguati standard di qualità.

La Donazione e il Trapianto di Organi, infatti, fanno parte, oggi, a pieno titolo del sistema di garanzia che valuta e misura l'appropriatezza e la capacità di erogazione da parte del Servizio



Sanitario Regionale, dei livelli essenziali di assistenza. Ciò è coerente con il beneficio di salute per i pazienti e con i vantaggi economici e sociali ottenibili grazie alla elevata qualità raggiunta dalla rete trapiantologica italiana, sia in termini di numero di interventi che di risultati raggiunti, come conseguenza del progresso scientifico e del continuo perfezionamento delle tecniche operatorie.

La donazione di organi costituisce allo stesso tempo il presupposto e il limite per offrire ai pazienti affetti da gravissima insufficienza d'organo ed in lista di attesa di trapianto, un trattamento insostituibile ed efficace, anche nell'urgenza salva-vita.

Nell'ambito dello spirito della Direttiva Europea 45/2010, recepita dal Ministero della Salute con Decreto del 19 novembre 2015, la sicurezza e la qualità del processo di donazione e trapianto costituiscono, per altro, un obiettivo prioritario della rete nazionale, sulla base di una metodologia comune basata sull'integrazione strutturale, metodologica e funzionale dei diversi livelli di governance del sistema, con l'obiettivo prioritario di ottimizzare ed uniformare le attività, sulla base di un continuo miglioramento della qualità in tutte le fasi del processo di donazione e trapianto.

Da questo punto di vista, la Rete Nazionale per i trapianti attraverso modifiche strutturali, organizzative e gestionali, ha consentito al sistema di raggiungere elevati livelli di donazione, di qualità degli interventi di trapianto nonché di sicurezza e trasparenza.

In particolare, relativamente agli aspetti di tipo organizzativo, si evidenzia come la recente evoluzione del Centro Nazionale Trapianti in modello operativo, richieda necessariamente un sistema regionale preparato ad una collaborazione "nazionale" operativa, pronto a mettere a disposizione non solo una organizzazione di rete ma anche competenze professionali e capacità gestionali di processi clinici sostenibili e sicuri in ogni punto del sistema.

L'Assessore precisa che per la realizzazione di una "rete" moderna ed efficace di donazione e trapianto devono essere rispettati alcuni principi generali:

- la Donazione di organi è attività istituzionale delle strutture sanitarie e obiettivo essenziale dei SSR;
- la Donazione di organi è compito ordinario delle rianimazioni/terapie intensive e dell'Ospedale, come atto medico di valore etico e terapeutico successivo all'accertamento di morte con criteri neurologici (morte "encefalica") o cardiaci (arresto cardiocircolatorio), finalizzato al trattamento dei soggetti con gravissima insufficienza d'organo;
- la Donazione di organi, frutto di una scelta libera e consapevole, deve essere incoraggiata e onorata. I cittadini devono essere informati e la percezione dell'assistenza sanitaria deve essere la più alta possibile, attraverso l'adozione di una precisa strategia d'informazione e di sensibilizzazione in cooperazione con le Associazioni di volontariato, le Società scientifiche e gli organismi istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale;



- l'attività di Donazione di Organi è organizzata e valutata dal Servizio Sanitario Regionale sulla base di standard di governo clinico condivisi e criteri ed indicatori di qualità uniformi; la donazione di organi è stata inclusa dalla Commissione istituita dal Ministero della Salute nel nuovo Sistema di Garanzia che permette il controllo e la misura dei livelli di assistenza essenziali, con l'utilizzo di criteri ed indicatori di qualità nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza (LEA);
- nell'ambito delle attività di programmazione e indirizzo, vengono definiti in ambito regionale obiettivi di donazione per i Direttori generali delle Aziende Sanitarie, ad incremento o mantenimento dei livelli di donazione di organi e tessuti.

Tutto ciò premesso, l'Assessore ritiene necessario consolidare l'attività trapiantologica che si svolge in Regione, sotto il profilo organizzativo ed operativo, e procedere al rafforzamento della struttura della rete regionale trapianti con lo scopo di potenziarne i percorsi e le aree di attività, in modo coerente con gli obiettivi di cura e gli standard di qualità definiti dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 6/15 del 2 febbraio 2016 di proposta di ridefinizione della rete ospedaliera regionale.

A tal fine, l'Assessore ritiene necessario individuare le strutture e i livelli organizzativi della rete trapiantologica regionale che intervengono nel processo donazione-trapianto in relazione alle diverse competenze e professionalità, aggiornare i compiti attribuiti con la citata Delib.G.R. n. 45/19 del 2005, individuare gli ambiti di sinergia e di collaborazione tra i diversi livelli organizzativi. In particolare, un elemento fondamentale della riorganizzazione è rappresentato dalla necessità di coinvolgere concretamente nella pianificazione e nelle scelte organizzative tutte le componenti del sistema, a partire dai Coordinamenti Locali i quali rappresentano il tessuto connettivo del sistema donazione e trapianto e lo strumento in grado di monitorizzare l'efficacia dei livelli di interdipendenza tra le attività di procurement e quelle di trapianto.

In questa prospettiva i Coordinamenti Locali, quali strutture operative, sono sempre più degli organismi di governo clinico attraverso i quali è possibile esaminare, interpretare ed integrare le informazioni sanitarie per condurre a livello locale i piani di miglioramento, tradizionalmente affidati e delegati ai soli livelli regionali.

L'Assessore propone, pertanto, di adottare l'articolazione organizzativa del sistema regionale di donazione e trapianti, riportata in dettaglio con le relative funzioni nell'allegato alla presente deliberazione, che individua i seguenti livelli:

1. Articolazioni del sistema sanitario regionale:
  - Centro Regionale Trapianti (CRT);
  - Centrale Operativa Regionale trapianti (CORT);



- Coordinamenti Locali dei Prelievi (CLP);
  - Comitati ospedalieri per le donazioni di organi e tessuti;
  - Laboratorio Regionale di Istocompatibilità;
  - Unità Operative Ospedaliere;
  - Terapie Intensive (TI) dei presidi ospedalieri;
  - Pronto Soccorso (PS);
  - Stroke Unit (SU);
  - Sale Operatorie (SO);
  - Laboratori di istopatologia per i prelievi e trapianti;
  - Laboratori di analisi;
  - Laboratorio di riferimento per le indagini biomolecolari;
  - Centri di Trapianto;
  - Team delle cure Primarie (Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, Medici di Continuità Assistenziale e Medici Specialistici);
2. Strutture a supporto del Centro Regionale Trapianti:
- AREUS;
  - Comitato Tecnico Regionale dei Trapianti (CTRRT);
  - Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione generale della Sanità;
3. Componenti non sanitarie:
- Associazioni di Volontariato.

L'Assessore precisa che Il Centro Regionale Trapianti (CRT) è istituito ai sensi dell'art. 10 della legge n. 91/1999 e svolge le funzioni di cui al comma 6 del medesimo articolo.

Le attività del Centro Regionale Trapianti sono coordinate, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 91/1999, da un Coordinatore Regionale, il quale è nominato dalla Regione nella persona dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e svolge le attività correlate all'incarico affidato, in modo esclusivo, per il perseguimento degli obiettivi attribuiti e in stretta relazione funzionale ed operativa con l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale nell'ambito delle azioni di coordinamento riportate nell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.



Il Coordinatore del CRT svolge le attività del Centro Regionale Trapianti avvalendosi della Centrale Operativa Regionale Trapianti (CORT) il cui Responsabile viene individuato dal Coordinatore medesimo tra i medici in attività, dipendenti del SSR, che abbiano maturato esperienza all'interno del CRT.

L'Assessore, infine, dà atto che:

- le risorse finanziarie necessarie per far fronte al funzionamento delle Strutture di cui al punto 1, in quanto non comportanti oneri aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti annualmente in via ordinaria, sono a carico delle quote di riparto del fondo sanitario indistinto, che verranno attribuite alle Aziende sanitarie presso le quali sono state individuate le sedi operative delle strutture stesse, in sede di riparto definitivo per l'anno 2016;
- le risorse necessarie per l'operatività del CRT e del Coordinatore Regionale sono a carico del bilancio regionale a valere sul Capitolo SC05.0158 e sono attribuite alla Azienda per la Tutela della Salute (ATS), che garantisce il supporto tecnico e amministrativo secondo specifiche deleghe;
- per la remunerazione degli oneri legati al coordinamento CORT, nonché per le attività di trasporto d'organo interregionale al netto di quanto tariffato nella TUC si terrà conto in sede di riparto definitivo del FSR.

Considerato che il Coordinatore opera in un'area che lo porta ad assumere decisioni che riguardano numerose strutture complesse, la complessità delle funzioni previste e la durata dell'incarico sono assimilabili a quelle che configurano la dirigenza di struttura complessa.

In coerenza con le peculiarità delle funzioni attribuite, conclude l'Assessore, l'incarico di coordinatore è conferito a tempo determinato ai sensi dell'art. 15-septies del D.Lgs n. 502/1992.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore Igiene e Sanità e Assistenza Sociale, visto il parere positivo del Centro Nazionale per i Trapianti in merito alla riorganizzazione delle funzioni regionali in materia di trapianti e constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

#### DELIBERA

- di revocare la deliberazione della Giunta regionale n. 45/19 del 27 settembre 2005;
- di approvare l'articolazione organizzativa del sistema regionale di donazione e trapianti, riportata in dettaglio con le relative funzioni nell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che individua i seguenti livelli:
  1. Articolazioni del sistema sanitario regionale:
    - Centro Regionale Trapianti (CRT);



- Centrale Operativa Regionale trapianti (CORT);
  - Coordinamenti Locali dei Prelievi (CLP);
  - Comitati ospedalieri per le donazioni di organi e tessuti;
  - Laboratorio Regionale di Istocompatibilità;
  - Unità Operative Ospedaliere;
  - Terapie Intensive (TI) dei presidi ospedalieri;
  - Pronto Soccorso (PS);
  - Stroke Unit (SU);
  - Sale Operatorie (SO);
  - Laboratori di istopatologia per i prelievi e trapianti;
  - Laboratori di analisi;
  - Laboratorio di riferimento per le indagini biomolecolari;
  - Centri di Trapianto;
  - Team delle cure Primarie (Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, Medici di Continuità Assistenziale e Medici Specialistici);
2. Strutture a supporto del Centro Regionale Trapianti:
- AREUS;
  - Comitato Tecnico Regionale dei Trapianti (CTRT);
  - Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - Direzione generale della Sanità;
3. Componenti non sanitarie:
- Associazioni di Volontariato;
- di stabilire che le attività del Centro Regionale Trapianti sono coordinate, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 91/1999, da un Coordinatore Regionale il quale è nominato dalla Regione nella persona dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e svolge le attività correlate all'incarico affidato, in modo esclusivo, per il perseguimento degli obiettivi attribuiti e in stretta relazione funzionale ed operativa con l'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale nell'ambito delle azioni di coordinamento riportate nell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;



- di confermare la sede operativa del Centro Regionale Trapianti presso il P.O. Binaghi dell'ASSL di Cagliari - ATS;
- di attribuire all'Azienda per la Tutela della Salute (ATS) il compito di attivare la procedura di selezione per la predisposizione di un elenco di idonei all'incarico di Coordinatore del Centro Regionale Trapianti da sottoporre all'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale per l'individuazione e la nomina del Coordinatore del Centro Regionale Trapianti.

Le precedenti procedure di selezione, di cui all'avviso di manifestazione di interesse del 7 agosto 2015, pubblicate nel sito istituzionale della Regione, si ritengono superate dalle presenti disposizioni.

L'incarico di Coordinatore Regionale è conferito a tempo determinato ai sensi dell'art. 15-septies del D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i..

Le risorse finanziarie necessarie per far fronte al funzionamento delle Strutture di cui al punto 1, in quanto non comportanti oneri aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti annualmente in via ordinaria, sono a carico delle quote di riparto del fondo sanitario indistinto, che verranno attribuite alle Aziende sanitarie presso le quali sono state individuate le sedi operative delle strutture stesse, in sede di riparto definitivo per l'anno 2016.

Le risorse necessarie per l'operatività del CRT e del Coordinatore Regionale sono a carico del bilancio regionale a valere sul Capitolo SC05.0158 e sono attribuite alla Azienda per la Tutela della Salute (ATS), che garantisce il supporto tecnico e amministrativo secondo specifiche deleghe.

Per la remunerazione degli oneri legati al coordinamento CORT, nonché per le attività di trasporto d'organo interregionale al netto di quanto tariffato nella TUC si terrà conto in sede di riparto definitivo del FSR.

**Il Direttore Generale**  
Alessandro De Martini

**Il Presidente**  
Francesco Pigliaru